

Comunità in cammino

Il tunnel del divertimento

Nel tentare Gesù, il diavolo lo invita anche a buttarsi dal punto più alto del tempio: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: «Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra»». A parte l'uso distorto di un Salmo, il tentatore invita Gesù a un gesto tanto spettacolare quanto inutile. Non sappiamo se l'esperimento sarebbe riuscito: come credere a un menzognere e manipolatore? Ciò che sappiamo è che di fronte ai miracoli più clamorosi di Gesù – guarigioni, moltiplicazioni di pani, acqua trasformata in vino, risurrezioni... – c'era chi giungeva a credere con maggiore forza, chi insisteva nella scelta di non credere, chi se ne andava indifferente.

E infatti i miracoli di Gesù, come quelli degli apostoli oppure legati alle apparizioni di Maria o alla proclamazione di Santi e Beati, non sono spettacoli per attrarre consenso né prove inconfutabili della fede, ma *segnî*, affinché ciascuno rientri in se stesso e decida quale valore dare alla presenza di Gesù nella sua vita e come orientarla nella direzione dell'amore che Gesù ha insegnato e praticato.

L'opera diabolica è di bloccare il percorso esclusivamente a ciò che è spettacolare, divertente, superficiale, appariscente, stupefacente (in tutti i sensi!). Stravolti dalle fatiche quotidiane del lavoro, da impegni familiari, dalle paure indotte da malattie e guerre, dalle incognite sul futuro, l'evasione potrebbe diventare il primo desiderio e criterio fondamentale di scelta. D'altra parte nel nostro mondo quasi tutti hanno le possibilità economiche per raggiungere questo risultato. Che alla fine potrebbe esprimersi solo in una gioia sguaiaata e ridanciana, con il retrogusto amaro di essere rimasti alla superficie anche di ciò che avrebbe dovuto essere piacevole.

Certo, molti affrontano responsabilmente i momenti dell'evasione: è giusto andare in vacanza, ascoltare musica, organizzare bei banchetti, giocare a carte, appassionarsi per lo sport ecc. In genere questi hanno già affrontato altrettanto responsabilmente il resto della settimana.

Preoccupa invece veder idolatrare modelli da *paese dei balocchi*, dove nulla è serio e tutto viene buttato sul ridere o sul piacere effimero; dove l'apparenza conta più della verità: ci si butta dalla torre, ma ci si schianta al suolo in una vita dove nulla ha senso.

(Il *tunnel del divertimento* cita una divertente sigla di Zelig di tanti anni fa).



12 MARZO 2023
NUMERO 98

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

□ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)



TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA



Vivere da figli

Si dice spesso che fare il genitore non sia il mestiere più facile del mondo. E probabilmente è vero. Spesso, però, anche vivere da figli non è altrettanto semplice.

Corriamo il rischio di confondere la nostra posizione, e vivere come schiavi, più che come figli. Spesso riteniamo che siamo oggetto del "destino" o delle scelte che Dio fa per noi. Spesso cadiamo nell'amare i doni che ci vengono consegnati, piuttosto di colui che ce li consegna. Ci dimentichiamo che Dio ama la nostra

libertà più di ogni cosa al mondo. E' un padre che vuole essere amato per ciò che è, per ciò che rappresenta nella nostra vita. E' un padre che ci riempie di doni, che sa che spesso e volentieri ci allontaniamo da lui e come figli ingrati pretendiamo che ci vengano esauditi desideri senza dare nulla in cambio. "Voi mietete ciò che altri hanno seminato" ci ripete Gesù nel Vangelo.

E' questo può essere il paradigma dell'amore di Dio, amore di padre che si preoccupa costantemente per i propri figli, anche quando sono lontani, e che ogni volta che ci allontaniamo da Lui, ci aspetta con trepidazione, con un amore viscerale che non conosce confini. Amore di un padre che si dona completamen-

te per i propri figli; padre disposto ad educare, ad ascoltare, a farsi presente in maniera silenziosa e discreta. In questa settimana vogliamo meditare sulla preghiera più semplice e importante che ci è stata consegnata direttamente da Gesù: una preghiera che inizia proprio con l'appellativo di "padre nostro" per indicare la figliolanza che abbiamo tutti grazie a Gesù.

Vogliamo prenderci qualche minuto nelle nostre giornate per recitare questa preghiera che ci avvicina a Dio più di ogni altra preghiera, lentamente e meditando ogni parola che contiene, per comprendere che spesso non è necessario esternare soliloqui, ma basta un semplice "Padre nostro" per sentirci davvero uniti a Lui.

Gesù insegnaci a pregare



La Quaresima viene definita come il tempo "forte", o come un periodo in cui la liturgia o le tradizioni ci propongono penitenze o fioretti di vario genere. O ancora un periodo in cui ricorrono e si ripetono diversi termini consueti quali rinuncia, sacrificio, deserto, passione, ecc... Noi ne abbiamo scelti 3, preghiera, silenzio e conversione e in queste settimane ne proponiamo una riflessione e una attualizzazione nella concreta vita quotidiana di ogni cristiano.

Cosa ci dicono oggi queste parole? Sono portatrici di valori e stili di vita che hanno ancora un significato ai nostri giorni? O sono solo un retaggio del passato e del superficiale "si è sempre fatto così"?

Siamo entrati nel tempo della Quaresima, periodo che ricorda i quaranta giorni di Gesù nel deserto, dove venne "condotto dallo Spirito per essere tentato dal diavolo" (Mt 4, 1).

E in questo tempo che Gesù si prepara a vivere la sua missione nel mondo, è qui nella solitudine, nel silenzio che lo circonda, fuori dal rumore del mondo, che Gesù vince la SUA battaglia con il male. I Vangeli narrandoci la vita del figlio unigenito, parlano anche alla nostra vita.

Anche noi possiamo vivere questi quaranta giorni, il nostro tempo di deserto, tornando a scegliere di vivere da: "Figli del Padre vostro celeste..." (Mt 5,45). Solo da questa consapevolezza (sentirsi figli), può nascere un dialogo, un affidamento fiducioso, la speranza che la nostra vita non è un insieme di cellule che vivono fino ad esaurirsi e poi più nulla! Siamo fatti per l'eternità... Eppure tutto questo troppo spesso facciamo fatica a crederlo o ricordarlo... è più facile che prevalga l'immagine di Dio come qualcuno che ci giudica, che ci chiede di fare cose che non comprendiamo, troppo lontano da noi, dalle nostre vite reali, piene di cose da fare e di problemi che non possono coinvolgere un Dio così lontano!

I discepoli che seguivano Gesù, il "Maestro", rimasero stupiti vedendolo pregare in questo modo: "Dopo aver congedato la folla, salì sul monte in disparte per pregare. E,

fattosi sera, era là tutto solo" (Mt 14,23). Capivano però che da quella preghiera, da quel continuo rapporto intimo con il Padre, Egli traeva la propria forza. Ogni volta che doveva prendere una decisione importante, prima di una scelta, quando sentiva il bisogno di ritrovare la forza, di riposarsi un poco...la preghiera era la costante che gli permetteva di proseguire il cammino, il suo aiuto, il suo rimedio, il suo sollievo. Così gli domandarono: "...Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite: Padre,..." (Lc 11, 1-2). Comincia così l'unica preghiera che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli, e che ancora oggi noi ripetiamo dopo 2000 anni. Nel vangelo di Luca, questa prima invocazione nasce dal cuore stesso di Gesù che sceso dalla montagna condivide con i suoi amici quello che ha vissuto nella sua preghiera. La prima parola che insegna Gesù è come chiamare DIO: "Padre (Abbà)" (il modo con cui i figli chiamano il Papà in famiglia, nell'intimità). Questo è il nome di Dio! Questo ha insegnato il Figlio da sempre unigenito ai suoi discepoli e a noi: sentirci figli come lo è Lui, amati da Colui che ci conosce da sempre e può vedere e comprendere cosa abita nel profondo del nostro cuore. Se riuscissimo a vivere così il nostro rapporto con Dio potremo trasformare la nostra preghiera in un vero dialogo d'Amore con Lui che ci chiede solamente di lasciarci amare.

Fabrizio Zo

LA PREGHIERA È IL RESPIRO DELL'ANIMA, SENZA IL RESPIRO CESSO DI VIVERE. Che significato può avere per te questo modo di vedere il senso della preghiera? È attuabile nella nostra vita quotidiana?

PREGARE È METTERSI NELLE MANI DI DIO COSÌ COME SIAMO, con i nostri dubbi, i nostri bisogni, le nostre gioie e i nostri momenti di sconforto e delusione. E' vero questo aspetto per te?

SE MI AFFIDO A DIO NELLA PREGHIERA POSSO SENTIRE IL SUO CONFORTO, LA SUA PRESENZA. Spesso invece si sente dire ho pregato ma Dio non mi risponde: il grande mistero del silenzio di Dio.

Cammino di preparazione

CRESIMA ADULTI



Con la Cresima inizia il tempo della vita cristiana professata e testimoniata nella comunità. È il tempo della missione: col dono dello Spirito si è pronti a "prendere il largo", a uscire, a rendere ragione della fede ricevuta. I cresimati sono i nuovi "discepoli-missionari", «vian-danti della fede, felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!»

in famiglia, sul posto di lavoro e nella società, per una vita di fede che si apre al mondo.

Gli incontri si terranno a Desio presso la Parrocchia dei Santi Siro e Materno (via Conciliazione, 2) e proseguiranno fino a maggio.

PRIMO INCONTRO: **Che cosa cercate?** Giovedì 16 marzo, h.21



SICILIA: un viaggio proposto dalla Comunità Pastorale di Desio Dal 22 al 28 GIUGNO 2023

Sicilia, terra unica che tutto il mondo ci invidia, un "mare di passato" in cui immergersi per scoprire i segreti della civiltà occidentale che qui è sbocciata in epoche antiche. Purtroppo questa è una terra anche di contraddizioni e di grandi uomini che, nel tempo hanno combattuto per i loro ideali e per garantire un futuro migliore a tutti noi.

Per ricevere il **PROGRAMMA COMPLETO** con costi e disponibilità, ci si può rivolgere alla **SEGRETERIA PARROCCHIALE DELLA BASILICA.**

I LAICI SI PRENDANO CURA DELLA CHIESA

NEL RECENTE MESE DI FEBBRAIO PAPA FRANCESCO HA INCONTRATO I REFERENTI E I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER IL LAICATO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI, SOTTOLINEANDO IN QUESTA OCCASIONE IL RUOLO RILEVANTE DEI LAICI, INTESI NON COME "OSPITI" NELLA CHIESA MA PROTAGONISTI AL PARI DEI "CONSCRATI" IN QUANTO TUTTI UGUALMENTE BATTEZZATI.

Nei lavori delle Commissioni per il Laicato e nell'incontro con il Santo Padre emergono con decisione alcuni punti fermi a proposito del ruolo dei laici nella chiesa attuale: in quanto battezzati esattamente come i "consacrati", essi rappresentano una realtà viva orientata a camminare insieme, e non più come "binari paralleli" destinati a non incontrarsi mai. Dal Papa c'è il pressante invito a recuperare una "ecclesiologia integrale", nella quale il laico non è il "non-consacrato" o il "non-religioso", ma è "il battezzato", che nel Nuovo Testamento è chiamato "discepolo" e "fratello". Si opera insieme, ciascuno vivendo il proprio specifico ministero, ma integrato e in armonia con la chiesa intera.

Laici e consacrati sono destinati a lavorare insieme come un unico "Popolo di Dio", orientato alla testimonianza e alla missione come scopo ultimo di una diffusa sinodalità. In questo contesto il laico vive la Chiesa come "casa propria", e in questo senso non è mai un "ospite", ma è chiamato a prendersi cura di essa come protagonista. Come tale, il laico è depositario di un carisma (laicale appunto e non presbiteriale) che si traduce nella testimonianza cristiana – unitamente a tutti i pastori consacrati – in tutti gli ambienti secolari: il mondo del lavoro, della cultura, della politica, della comunicazione sociale, dove ciascun battezzato appunto è chiamato a essere "lievito" e testimone, nello spirito di una missionarietà diffusa.

Guido Feltrin



CHIESA DI MILANO

FESTA delle FAMIGLIE

Zona Pastorale V - Diocesi di Milano

SABATO 18 MARZO 2023

Monza - Oratorio San Fruttuoso

Via della Novella, 1, 20900 Monza MB

ANNUNCIATE CON GIOIA LA BELLEZZA DI ESSERE FAMIGLIA!



PROGRAMMA

14.30 - Accoglienza

14.45 - Preghiera e saluto da parte del Vicario Episcopale Mons. Luciano Angaroni

15.00 - Tempo di ascolto di una testimonianza, di riflessione personale e dialogo intorno alla "tavola apparecchiata"

16.30 - Preghiera conclusiva e gesto di saluto, merenda

durante il pomeriggio sarà presente un servizio di animazione per bambini e ragazzi con attività suddivise per età

CONTATTI PER INFO

pfzona5@chiesadimilano.it - 333 9884525

PORTA DOLCI O BIBITE DA CONDIVIDERE PER LA MERENDA!!!

SCANSIONA PER ISCRIVERTI



ISCRIZIONI ENTRO VENERDI' 10 MARZO

AZIONE CATTOLICA DECANALE

CENTRO CULTURALE «G. LAZZATI»

COM. PAST. «S. Teresa di Gesù Bambino»

COOPERATIVA «PRO DESIO-ACLI»

CIRCOLO ACLI «A. GRANDI» - Desio

2023



NEL MEZZO DI TEMPI DIFFICILI, QUALI FUTURI?

VENERDÌ 24 FEBBRAIO

CONOSCERE IL PASSATO

«Il '900: fu davvero "secolo breve"?»

Prof. **GIORGIO DEL ZANNA**,
docente Storia Contemporanea
Univ. Cattolica - Milano



VENERDÌ 17 MARZO

CAPIRE IL PRESENTE

«Il mondo d'oggi:
situazione geo-politica»

Dott.ssa **LUCIA CAPUZZI**,
inviata quotidiano "Avvenire"

VENERDÌ 14 APRILE

CONSTRUIRE IL FUTURO

«Restare umani:
un compito difficile?»

Dott. **DOMENICO QUIRICO**,
inviato quotidiano "La Stampa"



Gli incontri inizieranno alle ore 21.00

presso la sala Manzotti
Via Garibaldi 81 - DESIO

Aperto a tutti, ingresso libero



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;
venerdì: 16,30-18,00; sabato: chiuso; domenica: 15,00-17,00
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

 Parrocchia SSPP Desio

 SSPP Desio

 www.ssppdesio.it

Anno 26 - Numero 11 - 12 Marzo 2023

III DI QUARESIMA

P.d.D: Es 34,1-10/Sal 105/Gal 3,6-14/Gv 8,31-59

Liturgia delle Ore: **III settimana**

Salvaci, Signore, nostro Dio

FESTA DI SAN GIUSEPPE

Chiesetta di San Giuseppe

Programma

Sabato 18 marzo

ore 17.30 **Santa Messa con benedizione del pane**
celebrata da Mons. Gianni Cesena

Domenica 19 marzo

ore 10.00 **Santa Messa**

ore 16.30 **Processione Eucaristica**
partenza da via Buttafava

Giovedì 23 marzo

ore 16.00 **Santa Messa**
celebrata da Mons. Bruno Molinari

Durante tutta la giornata: esposizione di attrezzi agricoli, mostra di cartoline, esposizione di quadri e bancarelle dei sapori, furgone Fast Food e per i piccoli: gonfiabili, salta salta e battesimo della sella (pony)

(Funziona il Servizio di Ristoro)

La Comunità affida nella preghiera i defunti del mese di Febbraio:

Luigi Colombo, Rosalinda Sala, Silvana Bonacina, Carlo Seghezzi, Adele Baldi, Alfio Ariu, Italo Gerardo Volpe, Anna Luigia Brambilla, Maria Gammino,
e li ricorderà giovedì 16 marzo nella S. Messa delle 18.30

QUARESIMA DI FRATERNITA'

BRASILE, Un futuro per le donne migranti venezuelane

Per sostenere donne migranti venezuelane, in situazione di alta vulnerabilità.

E' possibile contribuire a questo progetto nel quadro della Quaresima di fraternità di Caritas Ambrosiana e Pastorale Missionaria della Diocesi di Milano attraverso l'apposito contenitore posto in chiesa.

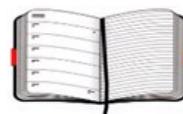
POTA E PORTA



Anche quest'anno chiediamo l'aiuto di coloro che hanno un **olivo** nel giardino, affinché i rami potati vengano portati in parrocchia, negli orari di apertura della segreteria. GRAZIE

Sacramento della riconciliazione in Parrocchia

Sabato: ore 16.00 - 18.00



AGENDA

Domenica 12 Marzo

8.40 **Chiesa Lodi**

11.00 **Chiesa S. Messa con Ritiro quaresimale**
PreAdo3

21.00 **Saveriani Preghiera di Taizé**

Lunedì 13 Marzo

21.00 **Oratorio** Incontro 18-19enni

Martedì 14 Marzo

17.00 **Iniziazione Cristiana IC3**

Mercoledì 15 Marzo

17.00 **Iniziazione Cristiana IC4**

Giovedì 16 Marzo

17.00 **Iniziazione Cristiana IC2**

Venerdì 17 Marzo

8.30 **Chiesa Via Crucis**

17.00 **Chiesa Via Crucis**

21.00 **Prodesio - Via Garibaldi 81** "Il mondo d'oggi: situazione geopolitica." Incontro con la d.ssa Lucia Capuzzi del quotidiano Avvenire

Sabato 18 Marzo

Festa di S. Giuseppe (vedere box)

18.10 **Chiesa Primi Vespri della domenica**

18.30 **Oratorio Ritiro quaresimale Preado1**

Domenica 19 Marzo

San Giuseppe, sposo della B.V. Maria

Festa di S. Giuseppe (vedere box)

8.40 **Chiesa Lodi**

10.00 **Oratorio Domenica insieme IC3**

11.00 **Chiesa S. Messa con i tutti i papà**

15.30 **Oratorio** Iniziazione Cristiana IC1

18.00 **Cesano Maderno** Scuola di teologia per i giovani

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

Lunedì 13 marzo	8.30 - Dones Adelaide - Gianni, Luigi e Battista
Martedì 14 marzo	8.30 - Lia, Elvira e Vincenzo
Mercoledì 15 Marzo	8.30 - Arienti Giuseppe e Delfina
Giovedì 16 Marzo (Pellegrina)	18.30 DEFUNTI MESE DI FEBBRAIO
Domenica 19 marzo	9.00 - Enrico, Nicola, Diana e Mariano - Emilio 11.00 - Michele e Giovanni